

WP2 Report "Violenza di genere e sport - Realtà, sfide e risposte"

Report transnazionale



I. Introduzione

Questo report, sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ SPORT "Sport GVP - Preventing Gender-Based Violence in and through Sport", offre un esame completo della violenza di genere (*gender-based violence*, GBV) in contesti sportivi sia a livello europeo che nazionale, concentrandosi sui cinque paesi partner del progetto: Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia.

Nella prima sezione, sulla base di un'ampia ricerca documentale e sul campo condotta in tutti i paesi partner, verranno esaminate in primo luogo la prevalenza e le forme di violenza di genere nell'UE - compresa la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica - secondo la classificazione della [Convenzione di Istanbul](#). Verranno quindi esaminate le risposte a livello nazionale in ciascun paese partner, con una valutazione delle misure legislative, delle politiche e delle sfide in corso relative alla lotta contro la violenza di genere.

La sezione seguente esplorerà la comprensione del genere e della violenza contro le persone all'interno del settore sportivo sulla base dei dati raccolti attraverso focus group e interviste in ciascun paese partner del progetto. L'analisi raccoglierà le opinioni di una serie di gruppi target: professionist3 dello sport, professionist3 dell'uguaglianza di genere, donne e atlet3 LGBTQ+, nonché allenatori, preparatori e personale "che lavora sul campo" nello sport, rivelando un'ampia gamma di percezioni di genere, dal tradizionale binarismo a concezioni più inclusive e non binarie, ed evidenziando la necessità di politiche mirate, formazione e sostegno a questi gruppi per promuovere l'inclusività e ridurre la violenza nello sport.

Nella seconda parte del report, l'attenzione si sposterà sull'esame del fenomeno della violenza di genere nello sport e delle sue forme e conseguenze prevalenti, supportate da dati nazionali e approfondimenti provenienti da ricerche sul campo condotte attraverso focus group e interviste con i principali stakeholder, tra cui atlet3, allenator3, trainer e staff.

Il report illustrerà come la violenza nello sport si manifesti in diversi contesti nazionali, ma spesso condivide modelli comuni di abuso e discriminazione. Analizzerà le varie forme di violenza osservate in questi paesi e il loro impatto su diversi gruppi, tra cui le donne e l3 atlet3 LGBTQ+. I casi di studio nazionali evidenzieranno questioni specifiche, come la prevalenza di stereotipi di genere che scoraggiano la partecipazione femminile al calcio a Cipro, il ruolo delle norme patriarcali nel perpetuare la violenza di genere in Grecia, l'esclusione degli atleti LGBTQ+ in Danimarca, la sottodenuncia delle molestie sessuali in Macedonia del Nord e la diffusa violenza omofoba e di genere nello sport italiano. Questi risultati sottolineeranno l'urgente necessità di interventi globali e culturalmente sensibili.

Inoltre, la relazione affronterà le sfide della prevenzione e della lotta contro la violenza di genere nello sport, sottolineando l'importanza di un approccio intersezionale. La sezione

esaminerà infatti come la sovrapposizione di identità, come l'essere LGBTQ+, rifugiato o economicamente svantaggiato, esacerbi la vulnerabilità alla violenza di genere ed evidenzierà la necessità di soluzioni su misura per affrontare queste complesse questioni.

Infine, il report presenterà le migliori pratiche di ciascun paese, illustrando le iniziative di successo per prevenire e affrontare la violenza di genere nello sport, dai programmi educativi alle politiche inclusive.

Questa analisi completa fornirà una migliore comprensione dell'entità e della natura della violenza di genere nello sport, nonché gli sforzi in corso per creare ambienti più sicuri e inclusivi per tutti gli atleti.

II. Il fenomeno della violenza di genere

1. Esistenza del fenomeno della violenza di genere e delle sue forme prevalenti a livello dell'UE

La violenza di genere è la violenza diretta contro una persona a causa del suo genere o la violenza che colpisce in modo sproporzionato le persone di un determinato genere. Assume molte forme, dalla più comune, cioè la violenza da parte del partner, alla violenza che si verifica negli spazi online. Queste forme di violenza spesso si sovrappongono, con più atti che si verificano contemporaneamente.

La [Convenzione di Istanbul](#) (Consiglio d'Europa, *Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*) classifica la violenza di genere in quattro forme principali: **fisica, sessuale, psicologica ed economica**.

- La violenza fisica può causare lesioni, angoscia e problemi di salute e, in alcuni casi, può persino portare alla morte. Esempi comuni di violenza fisica sono le percosse, lo strangolamento, le spinte e l'uso di armi. Nell'UE, il 31% delle donne ha subito almeno un atto di violenza fisica dall'età di 15 anni.
- La violenza sessuale comprende atti sessuali non consensuali, tentativi di ottenere un atto sessuale, tratta o altre azioni dirette contro la sessualità di una persona senza il suo consenso. Si stima che il 5% delle donne nei paesi dell'UE sia stato violentato all'età di 15 anni.
- La violenza psicologica comprende comportamenti come il controllo, la coercizione, la violenza economica e il ricatto. Nell'UE, il 43% delle donne ha subito una qualche forma di violenza psicologica da parte di un partner intimo.
- La violenza economica si riferisce a qualsiasi azione o comportamento che infligge un danno economico a un individuo. Ciò può includere il danneggiamento di proprietà, la limitazione dell'accesso alle risorse finanziarie, all'istruzione o al mercato del lavoro o il mancato rispetto di obblighi finanziari, come il pagamento degli alimenti.

2. Esistenza del fenomeno della violenza di genere a livello nazionale

La violenza di genere viene affrontata attraverso una varietà di approcci nei paesi europei, con ogni nazione che implementa misure legislative e piani d'azione in base al proprio contesto culturale, legale e sociale. Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia hanno sviluppato strutture per combattere il problema, anche se vi sono ancora discrepanze nell'efficacia di queste misure e nell'entità delle protezioni per i diversi gruppi. Questa sezione esplora le risposte a livello nazionale alla violenza di genere in questi paesi, concentrandosi sia sui risultati che sulle sfide in corso.

Cipro

Nel 2023 Cipro si è classificata al 21° posto nell'indice dell'UE sull'uguaglianza di genere con un punteggio di 60,7, dunque 9,5 punti al di sotto della media europea. Sebbene l'articolo 28 della Costituzione cipriota garantisca l'uguaglianza di genere, i progressi verso gli standard internazionali come la CEDAW sono stati gradualmente. Cipro non dispone di una legge nazionale completa sull'uguaglianza di genere, ma di leggi settoriali sull'occupazione e la violenza. I piani nazionali e settoriali sostengono la parità di genere, ma mancano di obiettivi specifici. L'integrazione della dimensione di genere è promossa, anche se la pace e la sicurezza sono gestite dal Comitato tecnico per l'uguaglianza di genere.

L'Unità per l'uguaglianza di genere (GEU) all'interno del Meccanismo nazionale per l'avanzamento delle donne (NMWR), istituito nel 1994, guida gli sforzi per l'uguaglianza di genere. Il Comitato interministeriale coordina le politiche e il Commissario per l'uguaglianza di genere, istituito nel 2014, riferisce al Presidente. Le consultazioni più ampie sulle politiche di genere sono limitate.

Cipro raccoglie dati disaggregati per genere attraverso il CYPSTAT, ma non dispone di una piattaforma dedicata per la diffusione. La legge sulla violenza contro le donne del 2021 amplia le tutele e istituisce un organo di coordinamento. La legge cipriota sulle organizzazioni sportive richiede codici etici e misure di sicurezza nello sport. Una banca dati delle persone condannate per reati sessuali richiede certificati di polizia per coloro che lavorano con i bambini.

Grecia

La Grecia ha attuato politiche globali per affrontare la violenza di genere, compresa la violenza domestica. La legge 3500/2006 affronta la violenza domestica, mentre la legge 4531/2018 incorpora la Convenzione di Istanbul per combattere la violenza di genere. La legge 4604/2019 promuove l'uguaglianza di genere e la prevenzione della violenza di genere attraverso l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio, insieme al Piano d'azione nazionale per l'uguaglianza di genere 2021-2025, che promuove la partecipazione delle donne e affronta il sessismo in vari settori, tra cui lo sport.

Tuttavia, nonostante questi sforzi, il quadro giuridico greco manca di inclusività per quanto riguarda le persone non binarie e le diverse sessualità, il che influisce sulla comprensione e sulla gestione generale della violenza di genere. Questo divario ha un impatto particolare sulle risposte alla violenza del partner, alle molestie sessuali e al femminicidio. Sebbene i dati Eurostat del 2021 mostrino che il 42% delle donne ha subito violenza da parte del partner e il 43% ha subito molestie sessuali sul posto di lavoro, l'assenza di una chiara definizione di femminicidio nel diritto greco complica ulteriormente l'accuratezza delle segnalazioni. Ciò dimostra come l'inclusione limitata della diversità di genere comprometta gli sforzi più ampi per affrontare efficacemente la violenza di genere.

Danimarca

Il concetto di eccezionalismo nordico influenza la percezione del genere in Danimarca, sottolineando l'immagine progressista del paese e il forte stato sociale. Tuttavia, questa immagine può nascondere le persistenti disuguaglianze di genere. Nonostante gli alti punteggi negli indici di uguaglianza di genere, nel 2014 la Danimarca ha registrato i più alti livelli di violenza fisica, sessuale e psicologica nell'UE. Questa contraddizione, nota come paradosso nordico, evidenzia il divario tra l'identità nazionale danese e la realtà della violenza di genere.

In Danimarca, la violenza di genere è intesa come violenza che colpisce in modo sproporzionato le donne, ma include anche danni basati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Sebbene la Danimarca abbia generalmente ottenuto buoni punteggi sulle questioni LGBTQ+ rispetto ad altri paesi dell'UE, permangono sfide, soprattutto nelle scuole e nella denuncia di discriminazioni e violenze fisiche.

La Danimarca ha compiuto progressi significativi nell'affrontare la violenza di genere, ratificando la Convenzione di Istanbul nel 2014 per rafforzare i suoi sforzi. La legge danese prevede provvedimenti restrittivi nei confronti dei partner conviventi e alloggi temporanei per i sopravvissuti. Nel 2019 la violenza psicologica è stata legalmente equiparata alla violenza fisica e nel 2020 lo stupro è stato ridefinito come sesso senza consenso, aumentando le tutele per le vittime e abbandonando la necessità di dimostrare violenza o minacce.

Macedonia del Nord

La legge sulla prevenzione e la protezione contro la violenza contro le donne e la violenza domestica in Macedonia del Nord mira a prevenire la violenza di genere e a garantire un'efficace protezione delle vittime. La legge stabilisce che tutte le misure di prevenzione e protezione devono essere attuate senza discriminazioni basate su razza, etnia, genere, orientamento sessuale, identità di genere o qualsiasi altro fattore. Definisce il "genere" come ruoli, comportamenti e attributi socialmente costruiti ritenuti appropriati per donne e uomini.

La violenza di genere è molto diffusa in Macedonia del Nord, con oltre il 54% delle donne che ha subito una qualche forma di violenza dall'età di 15 anni. Quasi il 44% ha subito violenza psicologica, fisica o sessuale da parte di un partner intimo e il 14% ha subito violenza fisica o sessuale. La violenza da parte di un partner intimo è particolarmente elevata tra le donne che vivono in famiglie economicamente svantaggiate. Inoltre, il 30% delle donne ha subito molestie sessuali dall'età di 15 anni, con le donne più giovani e più istruite nelle aree urbane che hanno riportato una maggiore esposizione, riflettendo una maggiore consapevolezza.

La legge sulla prevenzione e la protezione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, insieme alle recenti modifiche al codice penale, include disposizioni per le molestie sessuali, le molestie online e lo stalking. La legge sulla prevenzione e la protezione dalla discriminazione vieta la discriminazione basata su razza, etnia, genere, orientamento sessuale, identità di genere o altri fattori. Sebbene i diritti delle persone LGBTIQ+ siano legalmente tutelati in settori quali l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio, le persone LGBTIQ+ sono spesso vittime di violenza e discriminazione basata sull'odio. Molti denunciano discriminazioni sul posto di lavoro, problemi con la protezione sociale e difficoltà con la polizia, riflettendo la tendenza della società a considerare l'omosessualità in modo sfavorevole.

Italia

In Italia, il "genere" è inteso principalmente in termini di relazioni tra uomini e donne cisgender. Sebbene il riconoscimento delle identità transgender e non binarie sia in aumento, questa concezione più ampia non sempre si riflette nei quadri giuridici e politici che affrontano la violenza di genere.

Tra le principali leggi italiane che affrontano il problema della violenza sessuale vi sono la legge 66/1996, che ha riclassificato la violenza sessuale come reato contro la persona; la legge 154/2001, che consente l'allontanamento degli aggressori dall'abitazione; la legge 38/2009, che ha introdotto misure contro lo stalking; il "Decreto Femminicidio" (Legge 119/2013), che ha inasprito le pene per la violenza sessuale; e il "Codice rosso" (legge 69/2019), che ha accelerato l'azione penale nei casi di violenza domestica e violenza sessuale.

Iniziative come il Piano nazionale contro la violenza di genere e l'istituzione di centri specializzati contro la violenza e la discriminazione mirano a combattere la violenza e a rispondere alle esigenze della comunità LGBTQ+.

La violenza di genere prevalente in Italia comprende la violenza domestica, che colpisce il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni, la violenza sessuale subita dal 21% delle donne e lo stalking, che colpisce il 16,1% delle donne, principalmente da parte di ex partner. Il femminicidio rimane un problema serio, con 103 donne uccise nel 2022 e 120 nel 2023, per lo più da partner o ex partner.

La violenza sessuale contro la comunità LGBTQ+ è spesso sottovalutata. Un'indagine Arcigay del 2020 ha rilevato che il 16% delle persone LGBTQ+ ha subito violenza fisica, il 24% violenza verbale e il 27% discriminazione sul posto di lavoro. L'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali ha riferito che il 22% delle persone LGBTQ+ ha subito discriminazioni o molestie e il 33% ha evitato determinati luoghi per paura di violenze. Tra il 2008 e il 2023, 48 persone transgender sono state uccise in Italia, sottolineando i rischi che questa comunità deve affrontare.

3. Comprensioni generali sul genere e sulla violenza di genere per gruppo target

La comprensione del genere e della violenza di genere differisce tra i diversi gruppi di professionist³ e atlet³, plasmando il modo in cui questi problemi vengono affrontati nel settore dello sport. Questa sezione esplora il modo in cui i professionist³ dello sport, l³ sostenitor³ dell'uguaglianza di genere, l³ atlet³ e l³ allenator³ di diversi paesi percepiscono la violenza di genere e di genere, evidenziando sia le aree di progresso che le sfide rimanenti per promuovere l'inclusività e prevenire la violenza nello sport. **Questi dati sono stati raccolti attraverso focus group e interviste condotte con i diversi gruppi target, Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia nella prima metà del 2024.**

Professionist³ dello sport

A **Cipro**, l³ partecipanti ai focus group hanno spesso equiparato il genere al sesso biologico, riflettendo una tradizionale visione binaria delle identità maschili e femminili. Tuttavia, la crescente consapevolezza di termini come "non binario" sta iniziando a mettere in discussione questa prospettiva. L³ partecipanti avevano una solida comprensione della violenza di genere, riconoscendola come abuso fisico, sessuale, emotivo ed economico, che colpisce principalmente donne e ragazze. Gli sforzi per combattere la violenza contro le donne a Cipro comprendono l'istruzione, le riforme legali e le iniziative comunitarie che promuovono il rispetto e l'uguaglianza.

In **Grecia**, l³ partecipanti hanno riconosciuto tre generi - maschio, femmina e neutro - ma hanno notato che lo sport si rivolge principalmente a categorie maschili e femminili, limitando l'inclusività. Hanno suggerito che le discussioni sulla violenza di genere dovrebbero concentrarsi su identità diverse dal maschio cisgender, riconoscendo l³ giovani e le donne trans come particolarmente vulnerabili. L³ partecipanti hanno anche sottolineato il ruolo delle famiglie allargate, dell³ allenatori e degli ultras uomini come fonti di violenza di genere, mentre le donne trans sono riconosciute come quelle che subiscono gravi violenze.

In **Danimarca**, la maggior parte dell³ partecipanti ha mantenuto una visione binaria del genere, concentrandosi sui ruoli maschili e femminili nello sport. Sebbene fossero consapevoli di altre identità di genere, questa consapevolezza ha avuto scarso impatto sul loro lavoro. L³ partecipanti hanno scoperto che la violenza di genere è spesso fraintesa nello sport tradizionale e hanno faticato ad affrontarla a causa delle risorse limitate, spesso indirizzando i casi alle organizzazioni LGBTQ+ per il supporto.

In **Macedonia del Nord**, l³ partecipanti hanno mostrato una comprensione più sfumata del genere, vedendolo come un costrutto sociale modellato dalle aspettative della società. La

violenza di genere è stata intesa come un fenomeno che comprende varie forme di abuso, con le donne e le persone LGBTQ+ come principali vittime. Nonostante l'elevata consapevolezza, 13 partecipanti hanno notato la mancanza di politiche e iniziative efficaci per combattere la violenza sessuale nello sport.

In **Italia**, 13 partecipanti hanno definito la violenza di genere come un danno inflitto sulla base del genere o dell'identità di genere, che colpisce principalmente le donne e la comunità LGBTQ+. Hanno identificato le norme sociali e le dinamiche di potere come le radici della violenza di genere, che portano ad abusi fisici, emotivi ed economici. Nonostante le politiche esistenti, 13 partecipanti hanno sottolineato la necessità di una migliore attuazione e consapevolezza nella lotta contro la violenza sessuale nello sport.

Professionisti nel campo della parità di genere

A **Cipro**, 13 partecipanti hanno riferito che il concetto di genere è spesso visto attraverso una lente binaria, spesso equiparato al sesso. Questa prospettiva tende a rafforzare le dinamiche di potere tradizionali e a trascurare le complessità dell'identità di genere, ostacolando potenzialmente interventi efficaci contro la violenza di genere. Una concezione più inclusiva del genere, che ne riconosca la fluidità e l'intersezionalità, è considerata essenziale per affrontare meglio la violenza di genere e promuovere l'uguaglianza di genere.

In **Grecia**, 13 professionisti spesso confondono il sesso con il genere, considerando il genere come un costrutto biologico piuttosto che sociale. Tuttavia, recenti discussioni hanno introdotto un linguaggio più inclusivo, compreso il riconoscimento delle identità non binarie. I partecipanti hanno identificato il patriarcato come la causa principale della violenza di genere, perpetuata da istituzioni dominate dagli uomini e amplificata dal capitalismo. Questa influenza patriarcale complica gli sforzi per abbracciare la fluidità di genere e affrontare la violenza di genere in modo completo.

In **Danimarca**, la distinzione tra genere e sesso è più chiara e 13 partecipanti hanno riconosciuto la necessità di spazi sicuri nello sport per le persone non binarie e trans. Nonostante il crescente riconoscimento del linguaggio inclusivo, l'approccio binario tradizionale rimane influente, in particolare nei contesti sportivi conservatori. 13 partecipanti hanno collegato la violenza di genere in Danimarca a questioni più ampie di genere e delle minoranze, osservando che la mancanza di rappresentanza e di linguaggio inclusivo perpetua la violenza, comprese le molestie e il bullismo.

In **Macedonia del Nord**, 13 partecipanti hanno dimostrato una forte comprensione del genere come costrutto sociale distinto dal sesso, identificando forme di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica. Tuttavia, le identità non binarie non sono ampiamente riconosciute nella regione, che vede prevalentemente il genere come binario. I partecipanti hanno identificato le donne e la comunità LGBTQ+, in particolare i sottogruppi vulnerabili,

come le principali vittime della violenza di genere, attribuendo la violenza agli atteggiamenti patriarcali e alla dominazione degli uomini.

In **Italia**, il genere è inteso come un costrutto sociale legato a norme culturali, spesso confuso con il sesso. L3 partecipanti hanno discusso di come il pensiero binario, rafforzato fin dall'infanzia, abbia un impatto negativo sulle identità non binarie e contribuisca alla violenza di genere. Hanno sottolineato che la violenza deriva da dinamiche di potere modellate da norme sociali, con esempi come il femminicidio e la mascolinità tossica. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di un'analisi intersezionale e hanno espresso preoccupazione per la mancanza di consapevolezza e diffusione delle politiche per prevenire la violenza sessuale nello sport.

Donne e atleti LGBTQ+

A **Cipro**, le atlete hanno generalmente una forte comprensione delle questioni di genere e dell'importanza di affrontare la violenza di genere, ma hanno meno familiarità con le identità non binarie. Ciò suggerisce la necessità di una formazione più ampia all'interno della comunità sportiva per promuovere l'inclusività e combattere efficacemente la violenza.

In **Grecia**, la maggior parte degli intervistati ha associato il genere a caratteristiche biologiche, anche se alcuni hanno riconosciuto che si tratta di un costrutto sociale o di una miscela di fattori sociali e anatomici. La violenza di genere è stata ampiamente definita come violenza radicata nel genere, nell'orientamento sessuale o negli stereotipi, e le donne e le persone LGBTQ+, in particolare le persone trans, sono state considerate le più colpite. Le cause della violenza sessuale erano legate al potere politico e a istituzioni come la religione e l'istruzione, nonché a questioni sociali come il patriarcato e la mancanza di consapevolezza della diversità. Mentre alcuni non erano a conoscenza di specifiche politiche di prevenzione, altri hanno citato iniziative come campagne sui social media e codici di condotta.

In **Danimarca**, la maggior parte dei partecipanti ha abbracciato concetti di genere non binari e fluidi, riconoscendo la natura evolutiva delle percezioni di genere. Tuttavia, un atleta inizialmente aveva una visione biologica del genere, ma in seguito ha riconosciuto le identità non binarie. È stato riconosciuto che la violenza sessuale di genere può colpire coloro che non rientrano nel binomio maschio/femmina, sebbene la consapevolezza di casi specifici di violenza sessuale di genere nello sport sia limitata.

In **Macedonia del Nord**, il genere è stato prevalentemente inteso in termini binari, con scarso riconoscimento delle identità non binarie. La violenza di genere è stata principalmente associata alla violenza maschile contro le donne, sebbene i partecipanti abbiano riconosciuto anche la violenza femminile contro gli uomini. Le forme di violenza di genere identificate includevano abusi fisici, verbali e psicologici, con frequente riferimento al bullismo. Le cause della violenza erano viste come radicate nel pregiudizio, nella paura

dell'ignoto e nelle norme sociali conservatrici. I partecipanti erano in gran parte all'oscuro delle politiche per prevenire la violenza sessuale nello sport.

In Italia, i partecipanti hanno visto il genere come una costruzione sociale piuttosto che un tratto intrinseco, evidenziando i limiti delle etichette binarie e sostenendo un approccio non binario che rifiuta i ruoli di genere tradizionali. La violenza di genere è stata vista come il risultato della discriminazione contro coloro che non si adattano alle norme di genere convenzionali e colpisce sia la sfera pubblica che quella privata. L3 partecipanti hanno rilevato la mancanza di politiche globali per prevenire la violenza sessuale nello sport, sottolineando la necessità di misure più inclusive.

Allenatori3, preparatori3 e personale "che lavorano sul campo" nello sport

A **Cipro**, il genere è in gran parte equiparato al sesso e la violenza di genere è intesa come discriminazione o comportamento dannoso basato sul genere. Le persone gay, transgender, LGBTIQ+ e le donne impegnate nello sport e nella politica sono considerate particolarmente vulnerabili. I perpetratori sono spesso uomini, persone con potere e punti di vista obsoleti. Fattori come i problemi personali, le dinamiche di potere e la resistenza culturale al cambiamento contribuiscono alla violenza di genere, che include abusi fisici, psicologici e verbali, nonché molestie sessuali e discriminazione.

In **Grecia**, alcuni coach considerano il genere come un costrutto sociale, mentre altri lo collegano alla biologia. La violenza sessuale è riconosciuta come derivante dalla discriminazione di genere, con le donne, le persone LGBTIQ+ e le femminilità che sono le più colpite. I gruppi sociali dominanti e gli uomini cisgender sono visti come i principali perpetratori, guidati da norme e stereotipi patriarcali. Le interviste hanno rivelato una mancanza di consapevolezza e scarsi sforzi coordinati per prevenire la violenza sessuale nello sport.

In **Danimarca**, le persone intervistate trasmettono una comprensione del genere come sempre più fluido, complesso e basato sull'identità, allontanandosi dalle tradizionali visioni binarie. Alcuni pongono l'accento sul livello di auto-identificazione e sottolineano la tensione tra interpretazioni sociali e biologiche, esprimendo le sfide nella navigazione di questi concetti nella vita moderna. Nel complesso, le prospettive sulla violenza di genere in queste risposte evidenziano la sua natura sfaccettata, che comprende non solo il danno fisico ma anche le dimensioni psicologiche, emotive e sociali. Molti sottolineano che la violenza di genere non si limita ai tradizionali ruoli binari di genere e può influenzare le persone in un ampio spettro di identità di genere, spesso riflettendo disparità di trattamento, soppressione o conformità forzata. L'opinione generale è che la violenza di genere abbia un impatto su una varietà di gruppi emarginati, in particolare quelli che sfidano le norme di genere tradizionali con particolare attenzione alle donne transgender. C'è una sorta di consenso sul gruppo di autori di questa forma di violenza come uomini cisgender,

tuttavia suggeriscono anche che la violenza di genere non riguarda solo le azioni individuali, ma è anche influenzata da forze sociali e culturali più ampie che rafforzano le dinamiche di potere e l'esclusione basata sul genere.

Nella **Macedonia del Nord**, la comprensione del genere varia, con alcune distinzioni tra genere e sesso, mentre i concetti non binari erano meno familiari ma benvenuti per ulteriori approfondimenti. Hanno riconosciuto la violenza di genere come violenza fisica, sessuale, emotiva e psicologica legata al genere che rafforza gli squilibri di potere e le disuguaglianze. Le donne e le persone LGBTIQ+ sono state identificate come particolarmente vulnerabili. Pur essendo consapevoli delle radici della violenza di genere nelle norme sociali e nei sistemi patriarcali, molti non erano a conoscenza delle politiche specifiche per lo sport, ma erano fiduciosi nelle iniziative che affrontavano il problema.

In **Italia**, il genere è inteso come un costrutto sociale che modella le identità al di là del binarismo tradizionale. La violenza di genere nello sport è vista sia come un danno fisico che come una disuguaglianza strutturale che svantaggia le donne e le comunità emarginate, soprattutto negli sport dominati dagli uomini.

III. Il fenomeno della violenza di genere nello sport

1. Esistenza del fenomeno della violenza di genere nello sport

La violenza di genere nello sport si manifesta in modo diverso nei diversi contesti nazionali, ma condivide modelli comuni di abuso e discriminazione. Questa sezione esplora le forme e le conseguenze prevalenti della violenza contro le persone a Cipro, in Grecia, in Danimarca, in Macedonia del Nord e in Italia, **sulla base dei dati nazionali e delle intuizioni raccolte da focus group e interviste con vari gruppi target** tenuti in ciascun paese.

Cipro

La violenza di genere nello sport include abusi fisici, psicologici, verbali, sessuali e finanziari. L'intenso condizionamento associato agli atleti uomini porta spesso a stereotipi negativi sulle donne, rafforzando gli stereotipi di genere limitanti. I ragazzi sono scoraggiati dagli sport "femminili", mentre le ragazze subiscono discriminazioni nelle aree dominate dagli uomini. Anche gli atleti LGBTQ+ devono affrontare ostacoli a causa della mancanza di supporto.

Molestie di genere contro la violenza di genere, aggressioni fisiche, bullismo e discriminazione. Questo abuso mina la fiducia, le prestazioni e il benessere, creando una cultura del silenzio. Le interviste con le atlete hanno rivelato gravi conseguenze, tra cui traumi psicologici e diminuzione della partecipazione. Allenatori e personale hanno anche segnalato emarginazione, molestie verbali e violenze fisiche e psicologiche, sottolineando la necessità di ambienti sportivi sicuri e inclusivi e di politiche efficaci.

Grecia

La violenza di genere nello sport riflette problemi sociali più ampi di uguaglianza di genere. Il basso livello di uguaglianza di genere nel paese e le radicate visioni patriarcali complicano gli sforzi per affrontare la violenza sessuale di genere. Gli studi e il movimento #MeToo hanno evidenziato alti tassi di molestie sessuali. I professionisti hanno notato che la violenza sessuale di genere spesso si interseca con l'espressione di genere, poiché le espressioni non tradizionali subiscono più violenza. Le forme più comuni includono abusi verbali, psicologici e fisici, nonché discriminazione economica. Affrontare la violenza sessuale di genere richiede misure globali, cambiamenti culturali e solidi sistemi di supporto per ambienti sportivi più sicuri.

Danimarca

Il paese deve affrontare significativi problemi di violenza di genere nello sport, tra cui l'omofobia e la violenza sessuale. Il report della Commissione europea del 2016 e la ricerca di Toftegaard Støckel (2010) mostrano alti tassi di abusi tra le atlete. Il linguaggio denigratorio e la cultura maschilista contribuiscono alla violenza, con molti problemi che rimangono nascosti a causa di una cultura del silenzio. La violenza verbale e le norme binarie

di genere hanno ulteriormente emarginato gli atleti LGBTQ+. Il Ministero della Cultura danese (2020) ha rilevato che molte persone LGBTQ+ si sentono escluse e subiscono discriminazioni. Sono necessarie misure efficaci per affrontare la violenza sessuale di genere e garantire un trattamento equo.

Macedonia del Nord

La violenza sessuale nello sport comprende le molestie sessuali, gli abusi emotivi e psicologici e gli abusi verbali. I ruoli dirigenziali e il sostegno finanziario dominati dagli uomini sono disomogenei, con le donne che guadagnano meno e devono affrontare ostacoli significativi. La violenza sessuale è molto diffusa, ma molti casi non vengono denunciati a causa della paura e dello stigma. Le strategie per combattere la violenza sessuale comprendono la vigilanza, i programmi di sensibilizzazione e le indagini periodiche. La discriminazione e la disuguaglianza economica aggravano i problemi delle atlete LGBTQ+. È fondamentale promuovere una cultura del rispetto e del trattamento equo.

Italia

La violenza di genere ha un impatto significativo sulle donne e sulle persone LGBTQ+, influenzando la loro salute mentale e fisica. Le molestie sessuali sono frequenti: il 25% delle atlete ha riferito di aver subito avances indesiderate. Gli abusi psicologici, in particolare negli sport giovanili, e la discriminazione di genere, in cui le donne guadagnano circa il 30% in meno degli uomini, sono prevalenti. Questi problemi creano un ambiente ostile, che richiede politiche più forti e un trattamento più equo per combattere efficacemente la violenza di genere.

2. Principali sfide in termini di prevenzione e contrasto della violenza di genere nello sport.

Prevenire e affrontare la violenza di genere nello sport rimane una sfida significativa in diversi paesi europei. Sulla base dei **dati nazionali e dei feedback raccolti attraverso focus group e interviste con gruppi target**, questa sezione delinea le principali sfide a Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia e la loro percezione, compresa la comprensione del concetto di intersezionalità. Per chiarezza, in questo report, intendiamo l'intersezionalità come le forme simultanee di oppressione subite dalle persone in termini inseparati di etnia, genere, sessualità e classe, tra gli altri (Crenshaw 1991). L'intersezionalità considera la complessità dell'identità come un processo, in continua evoluzione e non gerarchico (Ribeiro Corossacz 2023).

Cipro

La ricerca sul campo sottolinea la necessità di un approccio intersezionale, che tenga conto dell'etnia, del genere, della sessualità, dello status socioeconomico e delle abilità. L3 atleti3 LGBTQ+, in particolare, subiscono violenze aggravate a causa delle loro identità intersezionali. Le strategie efficaci per combattere la violenza di genere nello sport devono incorporare questa prospettiva più ampia per affrontare le sfide uniche che l3 divers3 atleti3 devono affrontare.

Grecia

La violenza sessuale nello sport è radicata nelle norme patriarcali e negli squilibri di potere, creando una cultura del silenzio, soprattutto tra le donne e le persone LGBTQ+. I ruoli di genere tradizionali e l'autorità maschile spesso impediscono la denuncia e normalizzano la violenza verbale. La ricerca sul campo mostra come la sovrapposizione di identità, come l'essere LGBTQ+, un'è rifugiato o l'appartenenza a una classe economica inferiore, intensificano le esperienze di discriminazione. Affrontare la violenza di genere richiede un approccio intersezionale con sistemi di supporto completi, formazione specializzata per l3 allenatori3 e collaborazione intersettoriale per promuovere un ambiente sportivo più sicuro e inclusivo.

Danimarca

Le associazioni sportive danesi devono affrontare sfide nel raggiungere l'inclusività a causa di norme culturali radicate. Nonostante iniziative come ["Più donne e ragazze nelle associazioni" della DGI](#) e le politiche della DIF sull' [inclusione transgender e non binaria](#), i valori radicati creano barriere alla vera inclusività. La ricerca sul campo rivela una comprensione limitata dell'intersezionalità da parte di molti professionisti dello sport, sebbene l3 esperti3 di uguaglianza di genere ne riconoscano l'importanza. L3 atleti3, una volta familiarizzati con il concetto, hanno riferito di aver subito discriminazioni vere basate su identità multiple. Ciò sottolinea la necessità di continuare gli sforzi per affrontare i pregiudizi radicati e promuovere l'inclusività negli sport danesi.

Macedonia del Nord

Una lacuna generale nei dati oscura la reale portata della violenza, esacerbata dalla mancanza di report e dalla ricerca limitata. Le donne hanno minori opportunità nello sport a causa della stigmatizzazione, delle disuguaglianze economiche e della normalizzazione della violenza sessuale, in particolare in ambienti ad alto rischio come gli spogliatoi. La ricerca sul campo mostra una diversa consapevolezza dell'intersezionalità tra l3 professionisti3 dello sport. Mentre alcuni non hanno familiarità con il termine, altri riconoscono come le identità intersezionali contribuiscano a creare esperienze uniche di violenza di genere. Le persone emarginate, in particolare all'interno della comunità LGBTQ+, subiscono spesso violenze aggravate. Per affrontare questi problemi, è necessario migliorare la consapevolezza e il sostegno agli atleti emarginati.

Italia

In Italia, la risposta alla violenza di genere nello sport è ostacolata da norme culturali e da una risposta governativa inadeguata. Il sistema sportivo, presidiato dal [CONI](#), ha difficoltà ad attuare politiche efficaci per prevenire la violenza sull3 minori. Gli stereotipi tradizionali perpetuano atteggiamenti discriminatori, mentre la paura di ritorsioni scoraggia la denuncia. La ricerca sul campo evidenzia il ruolo esacerbante delle identità intersezionali, come l'etnia, il genere, la disabilità e lo status socioeconomico, nell'aumentare la vulnerabilità alla violenza di genere. L3 allenator3 e lo staff notano anche come i fattori religiosi ed economici rafforzino i ruoli di genere restrittivi. Una prevenzione e un intervento efficaci richiedono migliori meccanismi di segnalazione e politiche inclusive per affrontare queste sfide complesse.

3. Buone pratiche relative ad approcci, iniziative o progetti efficaci per prevenire e contrastare la violenza di genere nello sport

Sforzi e iniziative per prevenire e affrontare la violenza di genere nello sport sono stati attuati a Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia, evidenziando una serie di strategie, dai programmi educativi e di inclusione ai sistemi di supporto completi. In questa sezione vengono evidenziate alcune *best practice* e approcci efficaci.

Buona pratica 1	
Titolo	<i>Prevenire le molestie e gli abusi sessuali nello sport a livello internazionale</i>
Paese/Regione	<i>Europa</i>
Durata	<i>2012 – oggi</i>
Obiettivo	<i>Aumentare la consapevolezza sulle molestie e gli abusi sessuali nello sport attraverso un sito web educativo e video interattivi</i>
Gruppo target	<i>Organizzazioni sportive; Atleti; giovani atleti (16-22 anni)</i>
Descrizione e impatto	<i>Nel 2012, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha lanciato un sito web educativo multilingue progettato per prevenire le molestie sessuali e gli abusi nello sport. Il sito, disponibile in sei lingue, offre consigli pratici, testimonianze video e risorse su misura per le organizzazioni sportive e l3 atlet3. Il sito è stato introdotto durante i Giochi Olimpici Giovanili, fornendo un supporto diretto all3 giovani atlet3.</i>
Lezioni apprese	<i>Questa pratica dimostra come la conoscenza scientifica possa essere trasformata in uno strumento prezioso per le organizzazioni sportive, l3 allenator3 e l3 atlet3. Il CIO ha creato una rete di expert3 per tradurre i risultati in informazioni pratiche.</i>

	<i>Per aumentare l'impatto, il CIO ha collegato altre iniziative come la Dichiarazione di Consenso e le sessioni dei Giochi Olimpici Giovanili. Tuttavia, la mancanza di un sistema di valutazione e l'incapacità di costringere all'azione sono i principali punti deboli. Un sistema di monitoraggio e il feedback dell'3 utenti potrebbero migliorare l'efficacia del sito.</i>
Trasferibilità	<i>Una valutazione del potenziale della pratica di essere adattata o replicata in altri contesti.</i>
Risorse/Supporto	<i>Informazioni sulle risorse necessarie per implementare la pratica, come finanziamenti, personale o competenze tecniche, nonché qualsiasi supporto disponibile per organizzazioni o individui che cercano di replicare o adattare la pratica.</i>
Fonte	http://www.olympic.org/sha http://sha.olympic.org/ http://www.olympic.org/assets/importednews/documents/en_report_1125.pdf

Buona pratica 2	
Titolo	<i>STRATEGIA NAZIONALE E PIANO D'AZIONE PER LA LOTTA CONTRO L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI E LA PORNOGRAFIA INFANTILE</i>
Paese/Regione	<i>Cipro</i>
Durata	<i>2014</i>
Obiettivo	<i>Proteggere i bambini dagli abusi sessuali e dallo sfruttamento sessuale</i>
Gruppo target	<i>Bambini</i>
Descrizione e impatto	<i>La legislazione nazionale del 2014 sulla prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale, lo sfruttamento sessuale dell'3 minori e la pornografia infantile ha portato alla creazione di una strategia nazionale per proteggere l'3 minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. Questa strategia rappresenta il primo approccio globale e incentrato sull'3 bambin'3 alla prevenzione e al sostegno, con ruoli e procedure dettagliate per le istituzioni governative. Istituita da un comitato ad hoc il 13 luglio 2015 e approvata dal Consiglio dei ministri il 16 marzo 2016, la strategia sottolinea l'importanza di salvaguardare l'3 minori nello sport, delineando le responsabilità dell'Organizzazione sportiva cipriota (OSC) nella regolamentazione dello sport organizzato.</i>
Lezioni apprese	<i>n/a</i>
Trasferibilità	<i>n/a</i>

Risorse/Supporto	n/a
Fonte	https://eurogender.eige.europa.eu/system/files/events-files/gbv-sport_online-discussion_background_note.pdf

Buona pratica 3	
Titolo	CONFERENZA "LE DONNE NELLA SOCIETÀ E NELLO SPORT"
Paese/Regione	Cipro
Durata	marzo 2013
Obiettivo	Sensibilizzazione sugli abusi e le molestie sessuali nello sport
Gruppo target	Comitato per le donne e lo sport dell'Organizzazione sportiva di Cipro, il pubblico in generale e le parti interessate associate
Descrizione e impatto	La conferenza, organizzata dall'Accademia Olimpica Nazionale Cipriota e dal Comitato Donne e Sport dell'Organizzazione Sportiva di Cipro, ha presentato ricerche e approfondimenti sugli abusi sessuali nello sport. Questo evento ha portato alla stesura e all'approvazione di un Codice sulle molestie e gli abusi sessuali, alla firma di raccomandazioni alla Commissione Europea e alla proposta di laboratori educativi e campagne di sensibilizzazione.
Lezioni apprese	n/a
Trasferibilità	n/a
Risorse/Supporto	n/a
Fonte	https://www.instagram.com/atheniancentaursrhc/ https://www.facebook.com/atheniancentaursrhc/

Buona pratica 4	
Titolo	PANIONIOS G.S. SMYRNI E IL CENTRO DIOTIMA AFFRONTANO LA VIOLENZA DI GENERE NELLO SPORT
Paese/Regione	Grecia
Durata	2022

Obiettivo	<i>Promuovere una cultura dello sport greco che elimini il sessismo e la discriminazione di genere attraverso l'educazione e le pratiche innovative.</i>
Gruppo target	<i>Bambin3 e ragazz3, genitor3, allenator3 e staff del Panionios.</i>
Descrizione e impatto	<i>La collaborazione tra l'Associazione Atletica Panionios e il Centro Diotima ha incluso seminari e workshop per allenator3, atlet3, genitor3 e personale per affrontare e prevenire la violenza di genere. L'iniziativa ha raggiunto oltre 30 partecipanti e mirava a stabilire una formazione continua e un gruppo dedicato all'interno di Panionios per la protezione continua contro la violenza di genere e le molestie.</i>
Lezioni apprese	<i>n/a</i>
Trasferibilità	<i>Panionios G.S. Smyrnis, con 132 anni di attività nello sport greco, intende rendere permanenti questi allenamenti e creare un gruppo all'interno dell'associazione per proteggere gli atleti dalle molestie sessuali e dalla violenza di genere.</i>
Risorse/Supporto	<i>Panionios G.S. Smyrnis, con il supporto di DIOTIMA, mira a sensibilizzare sul genere, le disuguaglianze di genere, l'intimità, la violenza di genere, le molestie sessuali e le relative tutele legali. DIOTIMA, attiva dal 1989, lavora per difendere i diritti di genere e combattere la discriminazione contro le donne, promuovendo l'uguaglianza in tutti gli ambiti.</i>
Fonte	https://www.gazzetta.gr/football/2117740/panionios-katapolema-tin-emfyli-bi-a-kai-sexismo-ston-athlitismo

Buona pratica 5	
Titolo	<i>Gwomen - Gazzetta</i>
Paese/Regione	<i>Grecia</i>
Durata	<i>2022 - in corso</i>
Obiettivo	<i>Promuovere le donne nello sport, promuovere l'uguaglianza di genere, la diversità e l'inclusione nel settore sportivo</i>
Gruppo target	<i>Donne nello sport, atlete, allenatrici, giornaliste sportive e appassionati di sport</i>
Descrizione e impatto	<i>L'iniziativa prevede l'organizzazione di conferenze, la conduzione di interviste ad atlete e allenatrici e la pubblicazione di notizie e articoli sportivi incentrati sulle donne nello sport. I risultati includono una maggiore visibilità e riconoscimento delle donne nello sport, una maggiore consapevolezza dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle atlete e delle professioniste. Promuove inoltre il dialogo su questioni quali le molestie sessuali, la violenza di genere e la maternità nello sport.</i>

Lezioni apprese	<i>n/a</i>
Trasferibilità	<i>Questa iniziativa può essere adattata e implementata in altri paesi e regioni per promuovere l'uguaglianza di genere e l'inclusione nello sport perché rompe lo stereotipo comune secondo cui "solo gli uomini leggono le notizie sportive".</i>
Risorse/Supporto	<i>La piattaforma e i social media di Gazzetta, le partnership con le organizzazioni sportive, il supporto ai finanziamenti e la collaborazione con atlete e professioniste dello sport.</i>
Fonte	https://www.gazzetta.gr/gwomen https://www.instagram.com/gazzettawomen/?hl=el

Buona pratica 6	
Titolo	<i>Centauri ateniesi RFC</i>
Paese/Regione	<i>Grecia</i>
Durata	<i>Continuo</i>
Obiettivo	<i>Promuovere l'inclusione e la diversità nello sport, con particolare attenzione alle persone LGBTQI+.</i>
Gruppo target	<i>Atleti LGBTQI+, appassionati di sport e pubblico in generale.</i>
Descrizione e impatto	<i>Gli Athenian Centaurs RFC, la prima squadra di rugby queer della Grecia, promuovono un ambiente inclusivo accogliendo tutte le identità di genere e gli orientamenti sessuali. Questo approccio ha attirato l'attenzione locale e internazionale, rompendo gli stereotipi e incoraggiando la partecipazione delle persone LGBTQI+ allo sport, promuovendo così una cultura sportiva più inclusiva.</i>
Lezioni apprese	<i>n/a</i>
Trasferibilità	<i>Il modello di inclusione praticato dagli Athenian Centaurs RFC può essere replicato da altre squadre e organizzazioni sportive sia a livello nazionale che internazionale. Adottando strategie e valori simili, le organizzazioni possono promuovere la diversità e l'inclusività all'interno delle rispettive comunità sportive.</i>
Risorse/Supporto	<i>n/a</i>
Fonte	https://www.instagram.com/atheniancentaursrfc/ https://www.facebook.com/atheniancentaursrfc

Buona pratica 7	
Titolo	<i>DIF get2sport</i>
Paese/Regione	<i>Danimarca</i>
Durata	<i>2005 - oggi</i>
Obiettivo	<i>Sostenere le associazioni sportive nelle aree residenziali vulnerabili alleggerendo il carico di volontari e aumentando la partecipazione delle ragazze, in particolare quelle appartenenti a minoranze etniche, negli sport organizzati</i>
Gruppo target	<i>Bambini e giovani in aree residenziali vulnerabili con particolare attenzione alle ragazze e alle donne appartenenti a minoranze etniche</i>
Descrizione e impatto	<i>DIF get2sport adatta i suoi sforzi alle condizioni locali, aiutando le associazioni sportive assumendo personale retribuito, affrontando sfide pratiche, promuovendo il coinvolgimento dei comuni e facilitando le reti nazionali di condivisione delle conoscenze. L'iniziativa collabora con 25 comuni, 53 aree residenziali e 75 associazioni sportive in tutta la Danimarca. Con un finanziamento di 19 milioni di corone danesi da parte della Fondazione Nordea (2023-2025), mira a promuovere la partecipazione delle ragazze attraverso la sensibilizzazione degli genitori, le micro scuole di calcio e le attività sociali. Guldsmeden Hotels sostiene l'iniziativa anche con risorse per la formazione e il finanziamento di eventi.</i>
Lezioni apprese	<i>L'impegno a creare ambienti di coaching inclusivi e liberi da norme di genere e pregiudizi culturali, insieme alla stretta collaborazione con le famiglie, ha favorito la riflessione critica e ha contribuito a ridurre la sovrarappresentazione maschile e la violenza di genere nello sport. La natura a lungo termine del progetto ha portato le ex socie a diventare coach, rafforzando la coerenza dell'iniziativa, favorendo i legami interpersonali e promuovendo l'empowerment femminile.</i>
Trasferibilità	<i>Poiché get2sport è progettato per funzionare in base ai punti di forza e di debolezza di ciascuna associazione sportiva, tenendo conto del background culturale e delle condizioni socio-economiche dei suoi membri, può essere facilmente trasferito a vari contesti simili all'interno del paese o all'estero.</i>
Risorse/Supporto	<i>Dopo quasi due decenni, il progetto si è sviluppato in tutta la Danimarca, con il supporto di volontari e finanziamenti significativi da fondazioni come Nordea e Guldsmeden Hotels. Per avviare un progetto di questo tipo, è fondamentale ottenere finanziamenti nazionali ed europei e costruire una rete con le ONG locali e le associazioni sportive. Ciò consentirebbe collaborazioni incentrate sull'integrazione, l'inclusione e la prevenzione della violenza di genere.</i>
Fonte	https://www.dif.dk/nyheder/2024/03/dif-get2sport-er-finalist-til-stor-eu-ligestillingspris

Buona pratica 8	
Titolo	#Gamechanger – Creiamo insieme una cultura più inclusiva
Paese/Regione	Danimarca
Durata	In corso dal 2020
Obiettivo	<i>Promuovere l'inclusione e il rispetto di tutte le identità di genere e gli orientamenti sessuali all'interno delle associazioni sportive danesi</i>
Gruppo target	<i>Associazioni e club sportivi impegnati a promuovere una cultura inclusiva e rispettosa</i>
Descrizione e impatto	<i>#Gamechanger incoraggia le associazioni sportive ad adottare pratiche inclusive. L'iniziativa prevede un processo in quattro fasi per diventare un'associazione #Gamechanger, tra cui l'impegno pubblico, l'eliminazione del linguaggio discriminatorio e il coinvolgimento della comunità. Il programma è stato ben accolto, con un notevole sostegno da parte delle organizzazioni sportive danesi e delle celebrità, e ha portato a cambiamenti visibili, come i palloni #Gamechanger appositamente progettati utilizzati dalle squadre professionistiche di pallamano.</i>
Lezioni apprese	<i>n/a</i>
Trasferibilità	<i>Poiché #Gamechanger è un progetto molto ben sviluppato e ampiamente sviluppato che fornisce diverse linee guida e strumenti per le associazioni sportive sul campo, sarebbe facilmente applicabile ad altri contesti.</i>
Risorse/Supporto	<i>La pagina web offre blivgamechanger.dk strumenti e linee guida per il management, i consigli di amministrazione e 13 coach per costruire una cultura inclusiva e LGBTQI+ friendly in modo strutturale, strategico e pratico. Include modelli per la valutazione della cultura attuale e fornisce l'accesso ai consulenti del progetto per un ulteriore supporto.</i>
Fonte	https://www.blivgamechanger.dk/

Buona pratica 9	
Titolo	<i>Conferenza sulla violenza di genere nello sport</i>
Paese/Regione	<i>Skopje, Macedonia del Nord</i>
Durata	<i>28 Novembre 2017</i>
Obiettivo	<i>Aumentare la consapevolezza e avviare un dialogo sulla violenza di genere contro le donne nello sport in Macedonia, promuovendo lo sviluppo di misure preventive e sistemi di supporto.</i>

Gruppo target	<i>Atlete; Allenatori; federazioni sportive e responsabili politici.</i>
Descrizione e impatto	<i>Organizzata da TAKT, in collaborazione con la Rete nazionale contro la violenza contro le donne e la violenza familiare e l'Agenzia per la gioventù e lo sport, con il sostegno dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Macedonia, questa conferenza ha portato il tema della violenza di genere nello sport in primo piano nel dibattito pubblico. Presentazioni, testimonianze personali di atlete e tavole rotonde sono state organizzate e amplificate da una significativa copertura mediatica.</i>
Lezioni apprese	<i>La collaborazione è fondamentale: il successo dell'evento ha evidenziato l'importanza delle partnership tra agenzie governative, ONG e ambasciate nell'affrontare le questioni sociali. Il ruolo dei media: i media sono stati determinanti per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere, ampliandone la portata e stimolando il dibattito pubblico. Il potere delle testimonianze personali: le storie personali degli atleti hanno coinvolto efficacemente l'opinione pubblica e i politici, evidenziando l'urgente necessità di agire e cambiare le politiche.</i>
Trasferibilità	<i>La pratica di ospitare una conferenza per discutere di specifiche questioni sociali nello sport può essere replicata in altri contesti o paesi. Potrebbero essere necessari aggiustamenti in base alle differenze culturali, sociali e legali in altri ambienti.</i>
Risorse/Supporto	<i>L'attuazione di una pratica simile richiederebbe finanziamenti per la logistica degli eventi, i compensi di esperti e relatori e le attività promozionali. Anche le partnership con ONG locali, enti governativi e organizzazioni internazionali possono fornire il supporto e la credibilità necessari.</i>
Fonte	<u>TAKT - Together Advancing Common Trust Конференција на тема „Родово-базирано насилство во спорт“! Ве очекуваме! Ambasciata degli Stati Uniti in Macedonia Facebook</u>

Buona pratica 10	
Titolo	<i>Molestie sessuali nei confronti di donne impegnate in sport ricreativi</i>
Paese/Regione	<i>Skopje, Macedonia del Nord</i>
Durata	<i>5 Dicembre 2019</i>
Obiettivo	<i>Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle molestie sessuali nei confronti delle donne negli sport ricreativi e chiedere miglioramenti pratici della sicurezza</i>
Gruppo target	<i>Donne impegnate nello sport ricreativo, autorità locali, amministratori di spazi pubblici e pubblico in generale</i>

Descrizione e impatto	<i>Tenutasi durante i 16 giorni di attivismo, la tavola rotonda ha visto la partecipazione di quattro atlete che hanno raccontato le loro esperienze di molestie. Ha evidenziato problemi di sicurezza, portando a una maggiore consapevolezza pubblica e possibilmente influenzando le raccomandazioni politiche per migliorare le misure di sicurezza negli spazi pubblici.</i>
Lezioni apprese	<i>La tavola rotonda ha rivelato intuizioni fondamentali. Le testimonianze personali hanno efficacemente evidenziato le molestie, rendendo il problema più tangibile e urgente, stimolando il confronto sul cambiamento. L'attenzione alla sicurezza pubblica ha sottolineato la necessità di misure di base come una migliore illuminazione e pattuglie. La collaborazione con la Rete Nazionale Contro la Violenza e l'allineamento con i 16 giorni di attivismo hanno dimostrato come le partnership possano amplificare gli sforzi di advocacy ed estendere la portata della campagna.</i>
Trasferibilità	<i>Il formato di una tavola rotonda incentrata su questioni specifiche come le molestie sessuali negli sport ricreativi può essere adattato e replicato in altri contesti. Potrebbero essere necessari aggiustamenti per affrontare le condizioni locali e le esigenze specifiche del pubblico di destinazione in contesti diversi.</i>
Risorse/Supporto	<i>L'organizzazione di una tavola rotonda simile richiederebbe una pianificazione logistica, tra cui la garanzia di una sede, l'organizzazione dell'3 relatori e la conduzione di attività di sensibilizzazione. Il sostegno dei gruppi di difesa locali e possibilmente i finanziamenti di sponsor o partner sarebbero cruciali per l'attuazione.</i>
Fonte	https://www.facebook.com/TAKT.ngo/posts/pfbid0NTqUT2VUS1fvrRsajY9h3f1ME5jBhtxwaWTnfjxBKhWm3kvEENhEtVv61NFarQl

Buona pratica 11	
Titolo	<i>Creare spazi inclusivi. Promuovere la partecipazione LGBTQI+ allo sport</i>
Paese/Regione	<i>Italia</i>
Durata	<i>In corso dal 2019</i>
Obiettivo	<i>Affrontare la sottorappresentazione delle persone LGBTQI+ nello sport e combattere la discriminazione e l'esclusione all'interno della comunità sportiva</i>
Gruppo target	<i>Atleti LGBTQI+ e persone coinvolte in organizzazioni sportive, inclusi atleti, allenatori, amministratori e personale di supporto</i>
Descrizione e impatto	<i>La pratica include la conduzione di workshop e sessioni di formazione per aumentare la consapevolezza delle questioni LGBTQI+ e promuovere l'inclusività, lo sviluppo e l'attuazione di politiche antidiscriminazione, l'aumento della visibilità degli atleti LGBTQI+ attraverso campagne e media e la creazione di reti di supporto all'interno delle organizzazioni sportive. Questi sforzi hanno</i>

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per essi (numero di progetto: 101133538).

	<i>portato a una maggiore visibilità e accettazione delle persone LGBTQI+ nello sport, a una riduzione della discriminazione e a un miglioramento del benessere e della partecipazione degli atleti LGBTQI+.</i>
Lezioni apprese	<i>Importanza dell'istruzione: programmi completi di educazione e sensibilizzazione sono essenziali per promuovere la comprensione e l'accettazione delle persone LGBTQIA+ nello sport. Applicazione delle politiche: l'applicazione efficace delle politiche antidiscriminazione è fondamentale per creare un ambiente sportivo veramente inclusivo. Coinvolgimento della comunità: la creazione di solide reti e partnership comunitarie è fondamentale per sostenere gli sforzi volti a promuovere l'inclusione LGBTQIA+ nello sport.</i>
Trasferibilità	<i>La pratica può essere adattata e replicata in altri paesi o regioni con sfide simili legate all'inclusione LGBTQIA+ nello sport. Tuttavia, nell'attuazione e nell'adattamento della pratica dovrebbero essere presi in considerazione i contesti culturali e sociali.</i>
Risorse/Supporto	<i>n/a</i>
Fonte	<u>Rapporto sul progetto Outsport: Discriminazione ed esclusione delle persone LGBTQI+ nello sport</u>

Buona pratica 12	
Titolo	<i>Promuovere l'inclusione LGBTQI+ attraverso i Gruppi Sportivi Arcigay</i>
Paese/Regione	<i>Italia</i>
Durata	<i>In corso dal 2008</i>
Obiettivo	<i>Creare ambienti inclusivi e solidali per le persone LGBTQI+ nello sport, promuovendo la loro partecipazione e combattendo la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere</i>
Gruppo target	<i>Individui LGBTQIA+, inclusi atleti, allenatori e appassionati di sport, in varie discipline sportive in Italia</i>
Descrizione e impatto	<i>Questa pratica prevede la creazione di gruppi sportivi all'interno di Arcigay, la principale organizzazione LGBTQI+ italiana, in diverse città. L'iniziativa comprende lo sviluppo e l'attuazione di politiche inclusive, l'organizzazione di attività ed eventi sportivi regolari e l'attuazione di campagne di sensibilizzazione. L'iniziativa collabora anche con club sportivi locali, federazioni sportive nazionali e organizzazioni LGBTQI+ per espanderne la portata e l'impatto.</i>

Lezioni apprese	<i>Maggiore partecipazione: aumento significativo della partecipazione delle persone LGBTQIA+ allo sport, con molti che si sentono più a proprio agio e supportati.</i> <i>Maggiore visibilità: maggiore visibilità degli atleti LGBTQIA+ e degli appassionati di sport, sfidando gli stereotipi e promuovendo la diversità all'interno della comunità sportiva.</i> <i>Adozione di politiche: adozione di politiche inclusive e misure anti-discriminazione da parte di organizzazioni e club sportivi che collaborano.</i>
Trasferibilità	<i>Il modello dei gruppi sportivi Arcigay può essere adattato e replicato in altre regioni o paesi con sfide simili nella promozione dell'inclusione LGBTQIA+ nello sport. Si consiglia la personalizzazione in base ai contesti culturali e sociali locali.</i>
Risorse/Supporto	<i>Finanziamenti: garantire finanziamenti da enti governativi, sponsor privati e organizzazioni di difesa LGBTQI+ per sostenere attività e iniziative.</i> <i>Competenze: collaborazione con esperti in tematiche LGBTQIA+, diversità e inclusione per fornire orientamento e formazione.</i> <i>Supporto all'3 volontari: coinvolgere volontari della comunità LGBTQIA+ e alleati per sostenere l'organizzazione e l'attuazione delle attività.</i>
Fonte	Arcigay Sport – Associazione Italiana LGBTQI+

4. Raccomandazioni, risposte o pratiche giuridiche o non giuridiche esistenti in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere nello sport diverse dalle buone pratiche

Gli sforzi per affrontare la violenza contro le persone nello sport sono in corso a Cipro, in Grecia, in Danimarca, nella Macedonia del Nord e in Italia. Ogni paese ha intrapreso iniziative significative, anche se con diversi gradi di progresso.

A Cipro, l'['Organizzazione Sportiva di Cipro'](#), insieme ai club locali, sta portando avanti la prevenzione della violenza di genere attraverso politiche globali e programmi di formazione mirati. Questi sforzi mirano a creare ambienti sportivi più sicuri, riflettendo una posizione proattiva nell'affrontare il problema.

Allo stesso modo, **la Grecia** sta portando avanti iniziative degne di nota, come il [progetto ETHOS](#). L'iniziativa promuove la sensibilizzazione e la prevenzione attraverso una serie di workshop ed eventi. Inoltre, la [Federazione Ellenica di Pallacanestro](#), il [Panaitolikos FC](#) e la [piattaforma #MeNow MeToo](#) stanno svolgendo un ruolo chiave nel sostenere le vittime e nella lotta contro la violenza sessuale. Queste azioni collettive sottolineano l'impegno della Grecia nella lotta contro la violenza di genere.

In **Danimarca**, il Ministero degli Affari Esteri ha evidenziato le strategie per migliorare la sicurezza e l'inclusione LGBTQ+. I recenti aggiornamenti delle categorie giuridiche ora affrontano esplicitamente i crimini d'odio contro le persone transgender e intersessuali. Questi cambiamenti riflettono il più ampio impegno della Danimarca a migliorare le protezioni e a promuovere un ambiente più inclusivo.

Al contrario, il quadro giuridico della **Macedonia del Nord** comprende la legge sulla prevenzione e la protezione dalla discriminazione e lo statuto del Comitato olimpico, che affrontano entrambi la discriminazione legata allo sport. Tuttavia, l'integrazione dell'uguaglianza di genere nelle politiche sportive rimane una sfida. Nonostante queste disposizioni giuridiche, sono necessari ulteriori sforzi per attuare e far rispettare pienamente le misure in materia di parità di genere.

L'approccio dell'Italia è caratterizzato dall'attuazione di leggi nazionali e regolamenti sportivi specifici che vietano la discriminazione di genere. Inoltre, l'Italia ha sviluppato diverse politiche e programmi di formazione per prevenire la violenza di genere e sostenere le vittime. La collaborazione continua e la raccolta di dati sono fondamentali per affinare le risposte e migliorare l'efficacia di queste misure.

In questi paesi, c'è un crescente riconoscimento della necessità di approcci globali e intersezionali per combattere la violenza nel settore sportivo. Questa crescente consapevolezza sottolinea diversi cambiamenti significativi:

In primo luogo, c'è una maggiore enfasi sull'adozione **di strategie globali** che non siano solo estese, ma anche intricate per affrontare le varie forme di violenza che possono verificarsi in contesti sportivi. Queste strategie si stanno evolvendo per considerare i modi complessi in cui fattori come l'etnia, la sessualità e la disabilità si intersecano con la violenza di genere, con l'obiettivo di fornire una risposta più sfumata.

In secondo luogo, l'importanza della **ricerca in corso** è diventata più pronunciata. Questa ricerca si concentra sulla scoperta dei modelli di violenza, sulla comprensione delle esperienze distinte dei diversi gruppi all'interno della comunità sportiva e sulla valutazione dell'efficacia delle misure attuali. Questo impegno nella ricerca continua garantisce che gli interventi siano basati su prove solide e possano adattarsi alle sfide emergenti.

Inoltre, c'è una forte attenzione allo **sviluppo delle politiche**. Sono in fase di elaborazione politiche solide per fornire linee guida chiare per prevenire, segnalare e affrontare la violenza negli ambienti sportivi. Queste politiche sottolineano anche la

creazione di meccanismi efficaci di responsabilità e la garanzia che siano in atto sistemi di supporto per assistere le vittime e promuovere ambienti sportivi più sicuri.

Il coinvolgimento attivo **delle parti interessate**, tra cui atleti, allenatori, amministratori e gruppi di difesa, è ora riconosciuto come cruciale. Il coinvolgimento di questi stakeholder aiuta a promuovere uno sforzo collettivo verso la creazione di ambienti sportivi più sicuri e inclusivi.

Insieme, questi sforzi riflettono una spinta concertata per affrontare le molteplici sfide della violenza di genere nello sport, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'inclusività sul campo.

IV. Conclusioni

I risultati di Cipro, Grecia, Danimarca, Macedonia del Nord e Italia rivelano diverse risposte nazionali alla violenza di genere nello sport, modellate dai contesti legislativi, culturali e sociali. Emergono temi comuni, tra cui la necessità di migliorare le misure di prevenzione, l'attuazione delle politiche, l'educazione e i sistemi di sostegno inclusivi, sebbene esistano notevoli differenze regionali.

Ogni paese ha compiuto progressi nell'affrontare la violenza di genere a livello nazionale. Cipro, che si colloca al di sotto della media dell'indice dell'UE sull'uguaglianza di genere, dispone di leggi settoriali sulla violenza, ma non dispone di una legislazione completa sull'uguaglianza di genere. La Grecia ha un ampio quadro normativo, ma ha problemi con l'inclusione, in particolare per le persone non binarie, il che ostacola gli sforzi più ampi per affrontare la violenza di genere. La reputazione progressista della Danimarca contrasta con le persistenti disuguaglianze di genere e gli alti livelli di violenza, noti come il "paradosso nordico". La Macedonia del Nord deve affrontare una diffusa violenza di genere, nonostante le sue leggi severe, e i progressi legali dell'Italia non hanno impedito alti tassi di violenza domestica e femminicidio, con la comunità LGBTQ+ ancora scarsamente protetta.

Nello sport, **la violenza di genere è diffusa in tutti i paesi e colpisce 13 atlet3**, in particolare le donne, le persone LGBTQ+ e le minoranze. Le ricerche evidenziano problemi come la violenza verbale, fisica e psicologica, con le donne e la comunità LGBTQ+ particolarmente vulnerabili. **Le norme patriarcali, gli squilibri di potere e le pressioni sociali** aggravano il problema, manifestandosi in tutto, dal trattamento discriminatorio e dalle molestie all'esclusione dalle opportunità. In tutti i paesi, le persone intervistate hanno notato **l'inadeguatezza degli attuali meccanismi di reclamo, la mancanza di una formazione completa e l'insufficiente applicazione delle leggi esistenti**. L'**intersezionalità**, spesso sconosciuta all3 partecipanti alle interviste e ai focus group, è stata riconosciuta come cruciale, poiché 13 atlet3 affrontano discriminazioni composite basate su genere, razza, status economico e identità sessuale.

Le **raccomandazioni** per affrontare la violenza di genere nello sport sottolineano la necessità di iniziative educative, come **la formazione obbligatoria e seminari di sensibilizzazione** per atlet3, allenator3 e personale, nonché **politiche più forti e migliori sistemi di supporto**. Chiedono inoltre l'introduzione di meccanismi di **segnalazione chiari, trasparenti e applicativi**. Sono state proposte anche innovazioni tecnologiche come le piattaforme di segnalazione anonima per rendere le segnalazioni più sicure e accessibili. Molte persone intervistate hanno suggerito **di aumentare la visibilità e l'inclusione** attraverso campagne mediatiche, **modelli di ruolo e coinvolgimento della comunità**. Le iniziative dovrebbero anche affrontare la necessità di **spazi fisici sicuri negli impianti sportivi, una migliore leadership e politiche** che promuovano un ambiente più inclusivo per tutt3 13 atlet3.

Sebbene alcuni paesi, come Cipro e la Grecia, abbiano compiuto progressi nello sviluppo di politiche e tutele giuridiche, rimane un divario significativo tra teoria e pratica. La Danimarca, nonostante i suoi alti livelli di uguaglianza di genere, deve affrontare problemi di attuazione e consapevolezza, mentre paesi come la Macedonia del Nord e l'Italia lottano contro una violenza profondamente radicata, in particolare contro le donne e le comunità LGBTQ+. In tutte le nazioni, le inefficienze sistemiche e le barriere culturali ostacolano il progresso, rendendo chiaro che sforzi multiformi, inclusivi e sostenuti sono essenziali per combattere la violenza di genere nello sport.

Riconoscendo queste lacune, la prossima fase del progetto SPORT GVP è pensata per affrontare direttamente queste sfide. Verrà sviluppata una **serie completa di risorse e strumenti di apprendimento** per sviluppare la capacità dell3 professionist3 dello sport di affrontare la violenza di genere nel contesto dello sport. Queste risorse non solo miglioreranno la comprensione delle questioni di genere, ma consentiranno anche all3 professionist3 dello sport, all3 allenator3 e all3 dirigenti di riconoscere e rispondere agli episodi di violenza in modo più efficace. Questo approccio è fondamentale per garantire che le conoscenze acquisite siano tradotte in azioni sul campo.

V. Bibliografia

Amodeo, A. L., Antuoni, S., Claysset, M., & Esposito, C. (2020). Traditional male role norms and sexual prejudice in sport organizations: A focus on Italian sport directors and coaches. *Social Sciences*, 9(12), 218.

Amodeo, A. L., Esposito, C., Vitelli, R., & Scandurra, C. (2020). Gender differences in homophobic attitudes among Italian young people: Discrimination as a norm. *Journal of Homosexuality*, 67(1), 1-18.

Arcigay. (n.d.). Omofobia, transfobia e salute delle persone LGBT in Italia. Retrieved from <https://www.arcigay.it/report-omofobia-transfobia/>

Associazione Italiana di Psicologia dello Sport (AIPS). (2020). *La psicologia dello sport e la comunità LGBTQIA+: Studi e ricerche*. Firenze: AIPS.

Basket.gr. (n.d.). Elite League: Έρρικος Ντύναν Α1 Γυναικών Strong Με ενώνουν τις δυνάμεις τους κατά της έμφυλης βίας. Retrieved from <https://www.basket.gr/ellinika/eidhseis/elite-league-errikos-ntyndan-a1-gynaikon-kai-strong-me-enon/>

Basket.gr. (n.d.). Το ΟΠΑΠ Κύπελλο Ανδρών και Γυναικών στέλνει το μήνυμα: #endviolence. Retrieved from <https://www.basket.gr/slider/to-opap-kypello-andron-kai-gynaikon-st/>

Brackenridge, C. (2015). Changing the Culture of Sport: Towards an Organizational Understanding of the Mechanisms of Cultural Change. *Sport Management Review*, 18(1), 1-10.

Breaking barriers: the LGBTQIA+ community. (n.d.). Sport. <https://sport.ec.europa.eu/news/breaking-barriers-the-lgbtqia-community>

Bringer, J. D., Brackenridge, C. H., Johnston, L. H., & Cockburn, C. (2019). *Tackling abuse in sport: A conceptual framework for research and action*. Routledge.

Chroni, S. & Fasting, K. (2009). Prevalence of male sexual harassment among female sports participants in Greece. *Inquiries in sport and physical education*, 7, 288-296. http://old.pe.uth.gr/hape/images/stories/emag/vol7_3/hape364.pdf

Chroni, S. A., & Kavoura, A. (2022). From Silence to Speaking Up About Sexual Violence in Greece: Olympic Journeys in a Culture That Neglects Safety. *Frontiers in psychology*, 13, 862450. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.862450>

City.sigmalive.com. (2021). Ο Παναθηναϊκός έστειλε ένα έκπληκτο μήνυμα κατά της έμφυλης βίας. Retrieved from <https://city.sigmalive.com/article/2021/12/21/o-panaitolikos-esteile-ena-ekhero-menuka-kata-tes-emphules-bias/>

Copenhagen 2021. (n.d.) Report highlights discrimination against Danish LGBTI+ athletes. <https://copenhagen2021.com/report-highlights-discrimination-against-danish-lgbti-athletes/>

Council of Europe. (2022). What Is Gender-Based Violence? Gender Matters. www.coe.int/en/web/gender-matters/what-is-gender-based-violence

Cyprus Sports Organization. (n.d.). Ευημερία και προστασία στον αθλητισμό [Webpage]. Cyprus Sports Organization. <https://cyprussports.org/activity/%CE%B5%CF%85%CE%B7%CE%BC%CE%B5%CF%81%CE%AF%CE%B1-%CE%BA%CE%B1%CE%B9-%CF%80%CF%81%CE%BF%CF%83%CF%84%CE%B1%CF%83%CE%AF%CE%B1-%CF%83%CF%84%CE%BF%CE%BD-%CE%B1%CE%B8%CE%BB%CE%B7%CF%84%CE%B9%CF%83%CE%BC/>

Danish Policy on Domestic Violence | EUCPN. Eucpn.org, eucpn.org/document/danish-policy-on-domestic-violence

Dansk Boldspil-Union. (2020). *Diversiteten i Dansk fodbold: En undersøgelse med fokus på alder, køn, indkomst, uddannelseslængde, etnicitet og seksualitet*. https://www.dbu.dk/media/o24ehjk1/dbu_diversiteten_i_dansk_fodbold_2020.pdf

DBU (January 2023). *Nyt fokus på køn i dansk fodbold*. Accessed 6/04-2024 at: <https://www.dbu.dk/nyheder/2023/januar/nyt-fokus-paa-koen-i-dansk-fodbold/>

DBU. n.d. *Strategi for piger og kvinder i dansk fodbold*. Accessed 8/04-2024 at <https://www.dbu.dk/samfundsansvar/diversitet/piger-og-kvinder/pige-og-kvindestrategi/>

DGI. (n.d.) Flere piger og kvinder i idrætsforeninger. <https://www.dgi.dk/foreningsledelse/min-landsdelsforening/dgi-storkoebenhavn/projekter/flere-piger-og-kvinder-i-forening>

DIF. (2021). *Inklusion af transkønnede, interkønnede og non-binære i idrætten - anbefalinger til specialforbund og idrætsforeninger*. <https://www.dif.dk/inklusion-af-forskellige-koensidentiteter-i-idraet>

EuroMed Rights. (n.d.). Situation report on discriminations against women in Cyprus. chrome-extension://efaidnbnmnibpcjpcglclefindmkaj/https://euomedrights.org/wp-content/uploads/2023/03/Factsheet-Cyprus_EN.pdf

European Commission. (n.d.). [Study on Gender-based violence in Sport](#)

European Commission. (n.d.). What is gender-based violence? https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-based-violence/what-gender-based-violence_en#gender-based-violence-gbv-by-definition.

European Institute for Gender Equality. (n.d.). Forms of violence. <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/what-is-gender-based-violence/forms-of-violence>

European Institute for Gender Equality. (2024). Cyprus. https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/countries/cyprus?language_content_entity=en

European Institute for Gender Equality. Combating Violence against Women: Denmark. eige.europa.eu/publications-resources/publications/combating-violence-against-women-denmark?language_content_entity=en

European Institute for Gender Equality. (2015). Denmark - Intimate Partner Violence. eige.europa.eu/gender-based-violence/regulatory-and-legal-framework/legal-definitions-in-the-eu/denmark-intimate-partner-violence?language_content_entity=en

European Union Agency for Fundamental Rights. A Long Way to Go for LGBTI Equality. fra.europa.eu/en/publication/2020/eu-lgbti-survey-results

European Union Agency for Fundamental Rights. (n.d.). LGBTI survey country data: North Macedonia. https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/lgbti-survey-country-data_north_macedonia.pdf

EU Fundamental Rights Agency (FRA). (2020). A long way to go for LGBTI equality. Retrieved from <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/eu-lgbti-survey-results>

European Commission. (2016). *Study on Gender-Based Violence in Sports*. doi:10.2766/501661

European Gay and Lesbian Sport Federation (EGLSF). (2019). Discrimination in sport: Annual report. Bruxelles: EGLSF.

European Union Agency for Fundamental Rights. (2014). Violence against women: An EU-wide survey. Publications Office of the European Union.

Family Planning Association Cyprus. (2024). Research Report [PDF]. https://www.familyplanning.org.cy/wp-content/uploads/2024/03/Research-Report_GR-1.pdf

Fasting, K. & Chroni, S. & Knorre, N. (2012). The experiences of sexual harassment in sport and education among European female sports science students. *Sport Education and Society* - SPORT EDUC SOC. 19. 1-16. 10.1080/13573322.2012.660477. Retrieved from <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13573322.2012.660477>

Fasting, K., & Brackenridge, C. (2009). Coaches, sexual harassment and education. *Sport, Education and Society*, 14(1), 21-35.

Fischetto, G., & Gualtieri, A. (2020). Transgender athletes and sport: Barriers and opportunities in the Italian context. *Journal of Sport and Social Issues*, 44(5), 560-574.

FRA. *Violence against Women: An EU-Wide Survey Main Results*. European Union Agency for Fundamental Rights, 2014.

Gay Help Line. (n.d.). Rapporto annuale. Retrieved from <https://www.gayhelpline.it/>

Gazzetta Ufficiale. (2001). Legge 4 aprile 2001, n. 154: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari. Retrieved from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/04/09/001G0154/sg>

Gazzetta Ufficiale. (2019). Legge 19 luglio 2019, n. 69: Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Retrieved from <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/07/25/19G00076/sg>

Gender Equality Index | 2023 | CY | European Institute for Gender Equality. (2024, March 11). European Institute for Gender Equality. <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2023/country/CY>

Gender Equality Index 2023: Towards a Green Transition in Transport and Energy. *European Institute for Gender Equality*, 24 Oct. 2023, eige.europa.eu/publications-resources/publications/gender-equality-index-2023-towards-green-transition-transport-and-energy

Gender Equality Index. Retrieved from <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2023>

Geneva International Centre for Justice (2022). GICJ positions and opinions, Gender violence in Greece by Georgia Perathoraki. <https://www.gicj.org/positionsopinions/gicj-positions-and-opinions/2426-gender-violence-in-greece>

ILGA-Europe. (2024). Greece: Country Ranking 2024. <https://www.ilga-europe.org/sites/default/files/2024/greece.pdf>

ISTAT. (2016). La popolazione omosessuale nella società italiana. <https://www.istat.it/it/archivio/168675>

ISTAT. (2019). Indagine sulla violenza di genere. <https://www.istat.it/it/archivio/156129>

ISTAT. (2022). La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia. https://www.istat.it/it/files/2022/11/Violenza-sulle-donne_2022.pdf

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2021). *Le differenze di genere nello sport: Statistiche 2021*. Roma: ISTAT.

John, Arshu, & M. Matskevich. How Sexual Violence in Denmark Exposes the Myth of Its Gender Equality. ereb.eu/story/how-sexual-violence-in-denmark-exposes-the-myth-of-its-gender-equality/

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per essi (numero di progetto: 101133538).

Kefi-Chatzichamperi, E., & Kamberidou, I. (2021). THE NATIONAL ACTION PLAN FOR GENDER EQUALITY: WOMEN, SPORTS AND MILITARY INSTITUTIONS. *European Journal of Physical Education and Sport Science*, 7(3). Doi: <http://dx.doi.org/10.46827/ejpe.v7i3.3959>

Kirkwood, S., & Mallett, S. (2017). Conceptualizing and addressing abuse in sport: An institutional response. *Journal of Sport Management*, 31(1), 1-15.

Kultur Ministeriet. (2020). Udfordringer & barrierer blandt Lgbti+ personer i idrætsforeninger.

<https://lgbt.dk/wp-content/uploads/2021/10/Rapport - Udfordringer og barrierer blandt LGBTI 2020.pdf>

Lang, M., Mergaert, L., Arnaut, C., & Vertommen, T. (2021). Gender-based violence in sport: Prevalence and problems. *European Journal for Sport and Society*, 20(1), 57–78. <https://doi.org/10.1080/16138171.2021.2003057>

Lang, M., Mergaert, L., Arnaut, C., & Vertommen, T. (2023). Gender-based violence in sport: prevalence and problems. *European Journal for Sport and Society*, 20(1), 57-78.

Leine, M., Mikkelsen, H. H., & Sen, A. (2019). ‘Danish women put up with less’: Gender equality and the politics of denial in Denmark. *European Journal of Women’s Studies*, 27(2), 181–195. <https://doi.org/10.1177/1350506819887402>

LGBTI Equal Rights Association for Western Balkans and Turkey. (2023, October). Infographic: Access to justice for LGBTIQ people in North Macedonia (in Macedonian language). [https://lgbti-era.org/wp-content/uploads/2023/10/Infographic-Access-to-Justice-for-LGBTIQ -People-in-North-Macedonia-in-Macedonian-language.pdf](https://lgbti-era.org/wp-content/uploads/2023/10/Infographic-Access-to-Justice-for-LGBTIQ-People-in-North-Macedonia-in-Macedonian-language.pdf)

Macedonian Helsinki Committee. (n.d.). Обуки за родова еднаквост за претставнички на спортски федерации [Gender equality trainings for representatives of sports federations].

<https://mhc.org.mk/news/obuki-za-rodova-ednakvost-za-pretstavnichki-na-sportski-federacii/>

Meduza. (n.d.). Трчаш како девојче: Заговорот на тишината [You run like a girl: The conspiracy of silence]. Fem 101. <https://meduza.mk/fem-101/trchash-kako-devo%D1%98che-zagovorot-na-tishinata/>

#MeNow_MeToo (February 2022). Δελτίο Τύπου – Press Release #MeNow_MeToo. Retrieved from https://menowmetoo.gr/δελτίο-τύπου-menow_metoo

Menowmetoo.gr. (n.d.). <https://menowmetoo.gr/>

Ministero dell'Interno. (2013). Legge 15 ottobre 2013, n. 119: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere. <https://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/sicurezza-partecipata/normativa-sulla-sicurezza-pubblica/legge-n-119-del-15-ottobre-2013>

Ministero dell'Interno. (2020). Rapporto annuale sullo stalking. Retrieved from <https://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/violenza-di-genere/stalking>

Ministry of Foreign Affairs of Denmark. (2018). *Action plan to promote security, well-being and equal opportunities for LGBTI people.*

Ministry of Labor and Social Policy. (2021). Закон за спречување и заштита од дискримinacija [Law on prevention and protection from discrimination]. <https://www.mtsp.gov.mk/content/pdf/2021/1a28a922f364401e94935d4d694b9d75.pdf>

Ministry of Labor and Social Policy. (n.d.). Закон за спречување и заштита од дискримinacija [Law on prevention and protection from discrimination]. <https://www.mtsp.gov.mk/content/%D0%97%D0%B0%D0%BA%D0%BE%D0%BD%20%D0%B7%D0%B0%20%D1%81%D0%BF%D1%80%D0%B5%D1%87%D1%83%D0%B2%D0%B0%D1%9A%D0%B5%20%D0%B8%20%D0%B7%D0%B0>

МКД.мк. (n.d.). Компетентни жени со спортско искуство има, потребно е да им се даде можност [There are competent women with sports experience, they need an opportunity]. <https://mkd.mk/kompetentni-zheni-so-sportsko-iskustvo-ima-potrebno-e-da-im-se-dade-mozhnost/>

Ministry of Justice and Public Order Rapport: Partnervold I Danmark 2020. Lev Uden Vold. <http://levudenvold.dk/viden-om-vold/publikationer/rapport-partnervold-i-danmark-2020/>

National Action plan on Gender Equality 2019-2022. (2019). <http://www.institutionforgenderequality.gov.cy/equality/equality.nsf/All/0276C88652C8317AC225850500403411?OpenDocument>

Panathlon International. (2019). La violenza psicologica nello sport giovanile: Un'analisi. Padova: Panathlon International.

PINA. (n.d.). Родовата перспектива во спортот: Клучна за еднакви услови за игра [The gender perspective in sport: Key for equal playing conditions]. <https://pina.mk/6537-rodovata-perspektiva-vo-sportot-kluchna-za-ednakvi-uslovi-za-igra/>

Play Equal, Research Report December 2022. [PREVENTION AND SUPPRESSION OF VIOLENCE IN SPORTS FIELDS AND CORRUPTION IN SPORTS COMPETITIONS](#)

Radio Slobodna Evropa. (2021, August 28). Правата на ЛГБТИ и хомофобија [LGBTI rights and homophobia].

<https://www.slobodnaevropa.mk/a/%D0%BF%D1%80%D0%B0%D0%B2%D0%B0%D1%82%D0%B0-%D0%BD%D0%B0-%D0%BB%D0%B3%D0%B1%D1%82%D0%B8-%D1%85%D0%BE%D0%BC%D0%BE%D1%84%D0%BE%D0%B1%D0%B8%D1%98%D0%B0/31427607.html>

Resistire-project.eu. (n.d.). Altis: Engaging with gender-based violence through sports. <https://resistire-project.eu/resistires-pilot-projects/altis-engaging-with-gender-based-violence-through-sports/>

Rossi, M., & Bianchi, L. (2021). Cultural transformation and inclusion of transgender athletes in Italy. *International Journal of Sport Policy and Politics*, 13(2), 187-204.

Senato della Repubblica Italiana. (n.d.). *Legge 15 febbraio 1996, n. 66: Norme contro la violenza sessuale*. Retrieved from <https://www.senato.it/leg/13/BGT/Schede/Ddliter/10370.htm>

SIDSTE STJERNEITEM. (2019) Folketinget. www.ft.dk/samling/20181/lovforslag/l139/index.html

State Statistical Office. (2023). Gender index 2022 (Publication in Macedonian). https://www.stat.gov.mk/publikacii/2023/Gender-Index-2022_MK-web.pdf

State Statistical Office. (2023). Жените и мажите 2023 [Women and men 2023]. https://www.stat.gov.mk/publikacii/2023/ZeniteMazite_2023.pdf

State Statistical Office. (2024). Родово базирано насилство [Gender-based violence] (Infographic). https://www.stat.gov.mk/InfoGraphic/2024/Rodovo_bazirano_nasilstvo.pdf

Toftegaard, J., S. (2010). Athlete perceptions and experiences of sexual abuse in intimate coach-athlete relationships. In C. H. Brackenridge & D. Rhind (Eds.), *Elite Child Athlete Welfare: International Perspectives*. (pp. 93-100). Brunel University.

UNESCO, United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women. (2023). *Tackling violence against women and girls in sport: a handbook for policy makers and sports practitioners*. <https://doi.org/10.54678/OIYQ8917>

United Nations Office on Sport for Development and Peace. (2014). International working group recommendations on the role of sport in addressing violence against women and girls. United Nations.

UN Women Europe and Central Asia. (2022). Gender equality in sport in North Macedonia (Publication in Macedonian). https://eca.unwomen.org/sites/default/files/2022-11/MK-Gender_Equality_in_Sport-web.pdf

Violent Sexual Crimes Recorded in the EU. (2017)
[Ec.europa.eu,ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/EDN-20171123-1](http://ec.europa.eu,ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/EDN-20171123-1)

Vold Og Overgreb I Danmark 2021. *Sif*, 28 June 2022,
www.sdu.dk/da/sif/rapporter/2022/vold_og_overgreb_i_danmark_2021

World Health Organization. (2007). World report on violence and health. World Health Organization.

Ο Περί Κυπριακού Οργανισμού Αθλητισμού Νόμος του 1969 [PDF]. Cyprus Sports Organization.

<https://cyprussports.org/wp-content/uploads/2022/03/%CE%9F-%CF%80%CE%B5%CF%81%CE%B9%CC%81-%CE%9A%CF%85%CF%80%CF%81%CE%B9%CE%B1%CE%BA%CE%BF%CF%85%CC%81-%CE%9F%CF%81%CE%B3%CE%B1%CE%BD%CE%B9%CF%83%CE%BC%CE%BF%CF%85%CC%81-%CE%91%CE%B8%CE%BB%CE%B7%CF%84%CE%B9%CF%83%CE%BC%CE%BF%CF%85%CC%81-%CE%9D%CE%BF%CC%81%CE%BC%CE%BF%CF%82-%CF%84%CE%BF%CF%85-1969.pdf>